



Agli Organi di Informazione- tre

“L'attività venatoria consiste nell'utilizzo del patrimonio faunistico della comunità da parte di una limitata categoria di persone: pertanto essa può essere accettata e anche valorizzata soltanto se la si imposta in modo tecnicamente e biologicamente corretto, ponendosi l'obiettivo di gestire la fauna in un'ottica di conservazione, effettuando un prelievo misurato e calcolato in base ad un patrimonio di cui sia nota la consistenza.” (Bozza- PFV 2019)

In difesa della Fauna Selvatica-

SALVARE la PERNICE BIANCA, CHIUDERE la CACCIA !!!

“In provincia di Sondrio la Pernice bianca mostra una presenza ancora discreta, ancorché limitata principalmente alle migliori aree “storiche”, maggiormente vocate. Il marcato calo nel prelievo negli ultimi quarant’anni conferma la situazione di contrazione della specie, che ormai probabilmente non potrà più vedere un’inversione di tendenza, in relazione ai vari fattori di criticità presenti, legati innanzitutto alle modifiche ambientali e climatiche (contrazione dell’habitat idoneo, innalzamento delle temperature), ma anche al sempre maggiore disturbo antropico diretto e indiretto nel suo areale (escursionismo invernale ed estivo, scialpinismo, presenza di cani incustoditi, piste da sci, etc..). In relazione alla sua vulnerabilità, **il prelievo è stato progressivamente sospeso in molte realtà dell’arco alpino**, mentre in Regione Lombardia è oggetto di particolare attenzione... Si ribadisce quindi l’importanza di effettuare una gestione venatoria sempre più **attenta e conservativa**, in modo che la caccia non diventi ulteriore elemento di rischio per la sopravvivenza delle popolazioni...

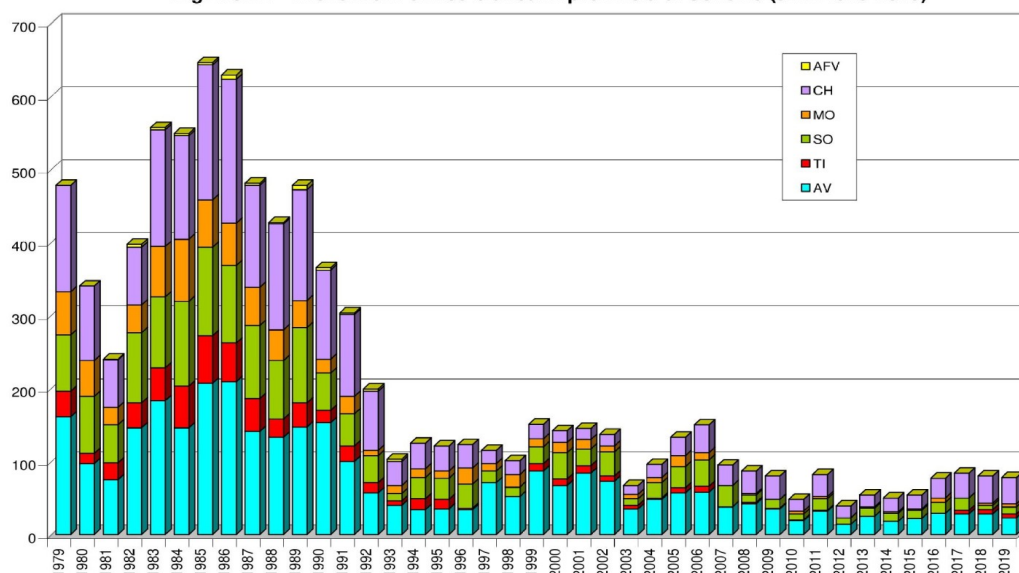
...La Pernice bianca è il galliforme alpino che desta maggiore preoccupazione in relazione all’areale limitato e al fatto che le zone occupate dalla specie, e di conseguenza le popolazioni, si sono ridotte negli anni; pertanto non si può purtroppo escludere **il rischio che le popolazioni vadano incontro a estinzioni locali**, con la conseguente riduzione progressiva degli scambi tra i nuclei e conseguente depressione da inbreeding (incrocio fra animali consanguinei all’interno di uno stesso gruppo). Oltre ad effettuare una gestione prudente e corretta.... (pag.167- bozza finale del Piano Faunistico Venatorio Territoriale)”

-----PROVINCIA DI SONDRIO-----Piano Faunistico Venatorio Territoriale-----

4.9.4 PRELIEVO

L'andamento dei prelievi di Pernice bianca dal 1979 al 2019 è visualizzato nella fig. 4.9.12 (in cui è indicato il totale per anno), e in fig. 4.9.13 (suddivisa per i cinque CA).

Fig. 4.9.12 – Prelievi di Pernice bianca in provincia di Sondrio (anni 1979-2019)



Se un'immagine racconta più di cento parole...il grafico degli abbattimenti della pernice bianca nell'arco degli anni 1979/2019 vale più di un intero trattato.

Le Associazioni scriventi sono da tempo a favore della **CHIUSURA della caccia** alla pernice bianca per il semplice fatto che di **pernice bianche da cacciare non ce ne sono più**, i motivi dello storico declino sono bene espressi nel testo riportato dalla Bozza di Piano Faunistico Venatorio Territoriale che dovrà essere approvato nella prossima assemblea del Consiglio provinciale.

Eguualmente, e per gli stessi motivi di “gravi difficoltà” delle specie, le Associazioni ecologiste sono per lo **STOP** della caccia *alla coturnice, all'allodola, alla lepre comune e alla lepre bianca* e ad altre specie sull'orlo dell'estinzione.

Non è più accettabile che per il “divertimento, lo svago” di pochi fucilatori, i cittadini vengano privati di una ricchezza collettiva che appartiene a tutti, dal momento che la fauna selvatica è definita dalle leggi in materia venatoria “patrimonio indisponibile dello stato” e quindi anche un po' nostra.

Nella stagione venatoria **2019 erano 350 i cacciatori** che “avevano il diritto” di accanirsi su circa **110 pernici bianche** “messe in palio” dalla Provincia; l'enorme sproporzione fra “domanda e offerta” spiega anche il fatto che, in numerose stagioni, i “**prelievi**” (eufemismo venatorio ...!) **abbiano superato**, più o meno ampiamente, il Piano degli abbattimenti, assestando così ulteriori mazzate alla sopravvivenza della specie.

Nell'attesa di una legge che finalmente **metta al sicuro** le poche pernici sopravvissute, LEIDAA, Legambiente, Orma, WWF hanno presentato sull'argomento le seguenti proposte di salvaguardia, all'interno della VAS sul PFVT:

- ✓ **limitazione del numero dei cacciatori di Tipica Alpina, obbligo di “segnare il capo” al momento dell'abbattimento;** misura che attualmente vale già per gli “ungulatisti” in quasi tutti i Comprensori.
- ✓ **NON APERTURA della caccia** nel verificarsi della situazione in cui i dati dei censimenti, del successo riproduttivo, del rapporto giovani/adulti... porti alla **previsione di un piano di abbattimento inferiore a 12 capi per settore oppure non si raggiunga la densità minima richiesta dal Piano...comunque limitando il prelievo a non oltre il 15% della popolazione complessiva stimata.**

LEIDAA Sondrio: Grandi Katya

Legambiente Valchiavenna: Tam Lorenza

ORMA Morbegno: Benazzo Massimo

WWF Valtellina Valchiavenna: Vaninetti Villiam

Sondrio, 17 novembre 2020